

LOTTA | A BUCAREST DOMINA NEI 74 KG

Chamizo inarrestabile prende il terzo oro europeo

Frank campione in tre categorie diverse: nessuno c'era mai riuscito. «E ora obiettivo Tokyo»

di **Alberto Dolfin**

Non c'è peso che tenga, il re continentale è sempre lui. Basta guardare negli occhi Frank Chamizo per leggere tutta la sua fame di vittoria, un lottatore che pensa solo alla medaglia del metallo più prezioso e, non a caso, è il primo a mettersene tre al collo in tre diverse categorie. Nel 2016, a Riga, la prima corona europea nei 65 kg, l'anno successivo il bis a Novi Sad, mentre ieri è arrivata la terza gemma a Bucarest nei 74 kg, per migliorare il bronzo dello scorso anno a Kaspysk al primo tentativo nella nuova fascia di peso, che sarà la stessa in cui tenterà l'assalto al titolo olimpico l'anno venturo a Tokyo.

Nessuno in Europa era mai riuscito a imporsi in tre classi diverse nella lotta libera. Nessuno prima di Frank il leone, uno abituato alla pressione di essere il favorito e di avere tutti gli occhi addosso. E l'ha dimostrato ancora una volta nella finalissima di ieri in Romania, annientando il francese Zelimkhan Khadjiev (argento nel 2018) con un rotondo 8-0. «Sono molto felice di iniziare questo percorso con una vittoria in una categoria diversa rispetto alle due affrontate prima - racconta a caldo l'azzurro tesserato per l'Esercito, ma senza sedersi sugli allori -. So che c'è ancora tanto lavoro da fare».

Italiano dal 2015, il ventiseienne di origine cubane non ha intenzione di guardare in faccia nessuno da qui alla prossima Olimpiade in Giappone e punta dritto a quell'oro che gli è sfuggito con 9 kg in meno tre anni fa a Rio. In Brasile, era il grande favorito, ma si mise al collo "soltanto" il bronzo. Le sue lacrime di delusione fecero il giro del mondo e nascosero un'altra piccola impresa, visto che la forza della natura Frank combatté per la medaglia con un gomito fuori uso, dopo esserselo lussato nella semifinale, persa peraltro in seguito a una decisione arbitra-

le controversa. Per la sua seconda sfida olimpica, Frank ha deciso di alzare l'asticella ed è dovuto salire di due categorie perché i 70kg non sono presenti nel programma di Tokyo.

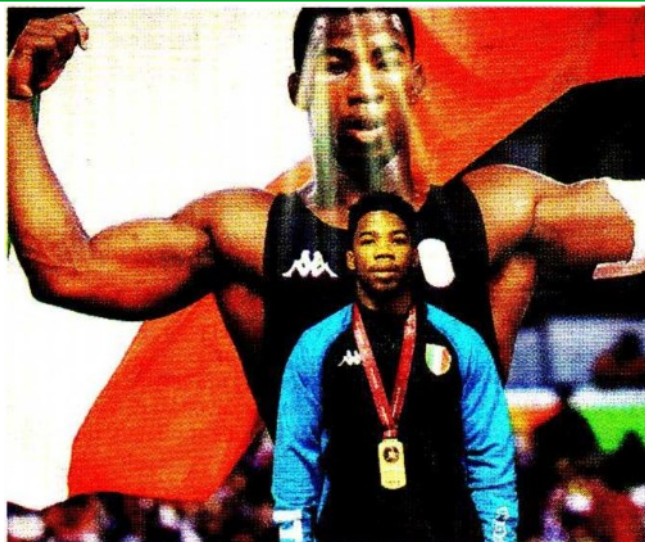
La strada intrapresa a inizio 2018 nei 74 kg ora lo porrà di fronte ad altri due test: i Giochi Europei di Minsk a giugno e i Mondiali di settembre. La sua scalata in tre diverse classi di peso ricorda un po' quella fatta dal suo amico Fabio Basile nel judo tra il 2015 e il 2018: l'olimpionico di Rio dei 66 kg si presenterà a Tokyo nei 73 kg. Il judoka piemontese che spesso incrocia Frank a Roma ha commentato così l'impresa: «Il re non muoiono mai, l'ho sempre detto questo».

Soddisfatto anche il tecnico che segue come un'ombra il lottatore azzurro, Pietro Piscitelli: «Con Frank ci conosciamo da una vita, abbiamo sempre avuto un buon rapporto e da inizio 2019 abbiamo creato un team fatto su misura per lui, in cui decidiamo cosa fare di concerto col direttore tecnico Enrique Valdes. Ci sono stati tanti adattamenti da compiere per la maggiore fisicità degli avversari nei 74 kg. Il lavoro che stiamo facendo sta portando i frutti, ma l'artefice è lui».

Non è che l'inizio però e Piscitelli lo sottolinea: «Il bello deve ancora venire perché tutta la preparazione è impostata sui Mondiali e poi sull'Olimpiade, per cui vedrete Frank sarà ancora più scattante nei prossimi incontri». L'Italia si coccola il suo diamante cristallino della lotta, che quando ha un po' di tempo libero non disdegna una scappata allo stadio per vedere la Roma (per cui simpatizza). E il suo allenatore ammette che «l'oro olimpico non lo menzioniamo mai negli allenamenti, ma è chiaro che è nel mirino di qualunque atleta e, visto che conoscete Frank, sapete qual è il suo obiettivo per Tokyo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Frank Chamizo, 26 anni, nativo di Matanzas, cubano naturalizzato italiano